



Carissime Sorelle

Ieri sera 31 luglio 2007, alle ore 21,30 il Signore è passato nuovamente nella nostra Congregazione e ha trapiantato nel giardino della vita eterna la nostra sorella:

SR. M. ANITA - SANTINA GHIRLANDA
nata a Montagnana (Padova) il 1° novembre 1933.

Fa il suo ingresso in Congregazione a Sacile (Pordenone) il 4 agosto 1946 alla giovane età di 13 anni e passa ad Alba il 24 ottobre 1947. Proviene da una famiglia numerosa, profondamente cristiana, una famiglia lavoratrice ma modesta e il parroco nel presentarla scriveva: *“può portare molto poco in dote perché la famiglia è povera”*. In cambio la giovane offriva se stessa alla Congregazione, specie la sua innata generosità, con un carattere focoso che la rese ardente e appassionata in ogni ministero e di molto amore alla Congregazione. Inizia il noviziato ad Alba (Cuneo) il 24 marzo 1950. Emette la prima professione il 25 marzo 1951 e la professione perpetua il 25 marzo 1956, sempre ad Alba Casa Madre. Prima della professione religiosa era uso far esprimere alle giovani le proprie inclinazioni e lei così scrive di sé: *“A casa, terminate le scuole elementari aiutai la mamma nei lavori domestici. Ora, riguardo alla mia inclinazione di apostolato non so scegliere perché tutto mi piace: rilegare o cucinare, scopare o ricamare, sono indifferente. Essendo capace a nulla, facendo la volontà di Dio, desidero essere utile alla Congregazione”*.

Inizia così un servizio nella Congregazione che possiamo definire *itinerante*. Passa infatti in molte case specie d'Italia, con diversi ministeri: dal 1948 al 1957 è ad Alba in legatoria. Segue un breve periodo a Vicenza nel vocazionario San Paolo come aiuto cuoca. Quindi per alcuni anni a Cinisello Balsamo DM per la diffusione della rivista *“La Vita in Cristo e nella Chiesa”*. Dal 1960 è a Roma San Paolo come commissioniera fino al 1968. Passa due anni in Francia nella casa dei Paolini ad Arpajon. Dal 1970 inizia una serie di mandati di superiora locale in diverse comunità, con brevi intervalli in altri servizi. Dalla comunità DM di Vicenza, a Centrale di Zugliano, a Trento, ad Alba DM, a Bologna, a Torino, a Firenze fino a sostenere l'incipiente nuova realtà ad Alba nel 2000. Sr. M. Anita visse tutto questo come compimento della volontà di Dio, si rese agile nel passaggio da una realtà all'altra, vivendo una dimensione operosa del *si* nella fede. Scriveva: *“Ritorno dove la volontà di Dio mi vuole”*! Nonostante i limiti del suo carattere pronto, era richiesta dalle sorelle per questo ministero, per la sua schiettezza e capacità di lasciare spazio alle persone di esprimere se stesse, nella realtà concreta in cui il Signore chiamava ognuna e contribuiva a creare un clima di sincera carità. Visse l'amore alla Congregazione anche come cura dei benefattori. Sapeva motivare gli offerenti, che non rifiutavano il proprio dono, richiesto da lei con umiltà e semplicità; li assicurava che avrebbero ottenuto ricompensa con la benedizione del Signore per le loro famiglie.

Sr. M. Anita credeva profondamente che la Congregazione era la sua nuova famiglia, come manifesta a Madre M. Lucia Ricci, in occasione della morte della mamma: *“Ho ricevuto in questi giorni molti attestati di affetto da rimanere commossa, mediante la partecipazione diretta di molte sorelle ai funerali e attraverso scritti. È questa per me una prova tangibile che la parola famiglia applicata alla nostra congregazione non è titolo formale ma realtà”* (Trento, 28.9.1982). Viveva questo amore con sentimenti di gratitudine verso le *Madri* in responsabilità, per l'animazione da loro compiuta, affermando di aver molto ricevuto dalla Congregazione e assicurava la sua preghiera.

Nel 2003 passa alla comunità di Sanfrè per servizi vari, in particolare come autista. Ha esercitato questo servizio fino al febbraio 2007 quando, a motivo di una caduta accidentale, si frattura il femore. Già sofferente per problemi cardio-circolatori, a tale caduta ha fatto seguito un progressivo decadimento psico-organico che l'ha portata al decesso. La comunità di Sanfrè l'ha accompagnata in preghiera e con affetto. Avevo potuto incontrarla personalmente il giorno 23 u.s. e parlare della possibile vicinanza all'incontro definitivo con Gesù Maestro; affermava di sentirsi pronta. Le ho chiesto: *“ma ti ricorderai di noi, di Sr. M. Luciana e del nuovo governo della provincia Italia?”* Con voce decisa ha assicurato: *“Ma certo che mi ricorderò!”*. *“Anche noi ti ricorderemo”*, le ho detto! Una promessa che vogliamo mantenere parlando di lei a Gesù Eucaristico nella preghiera di suffragio prevista nella nostra Regola di vita.

Sr. M. Paola Mancini
Sr. M. Paola Mancini